

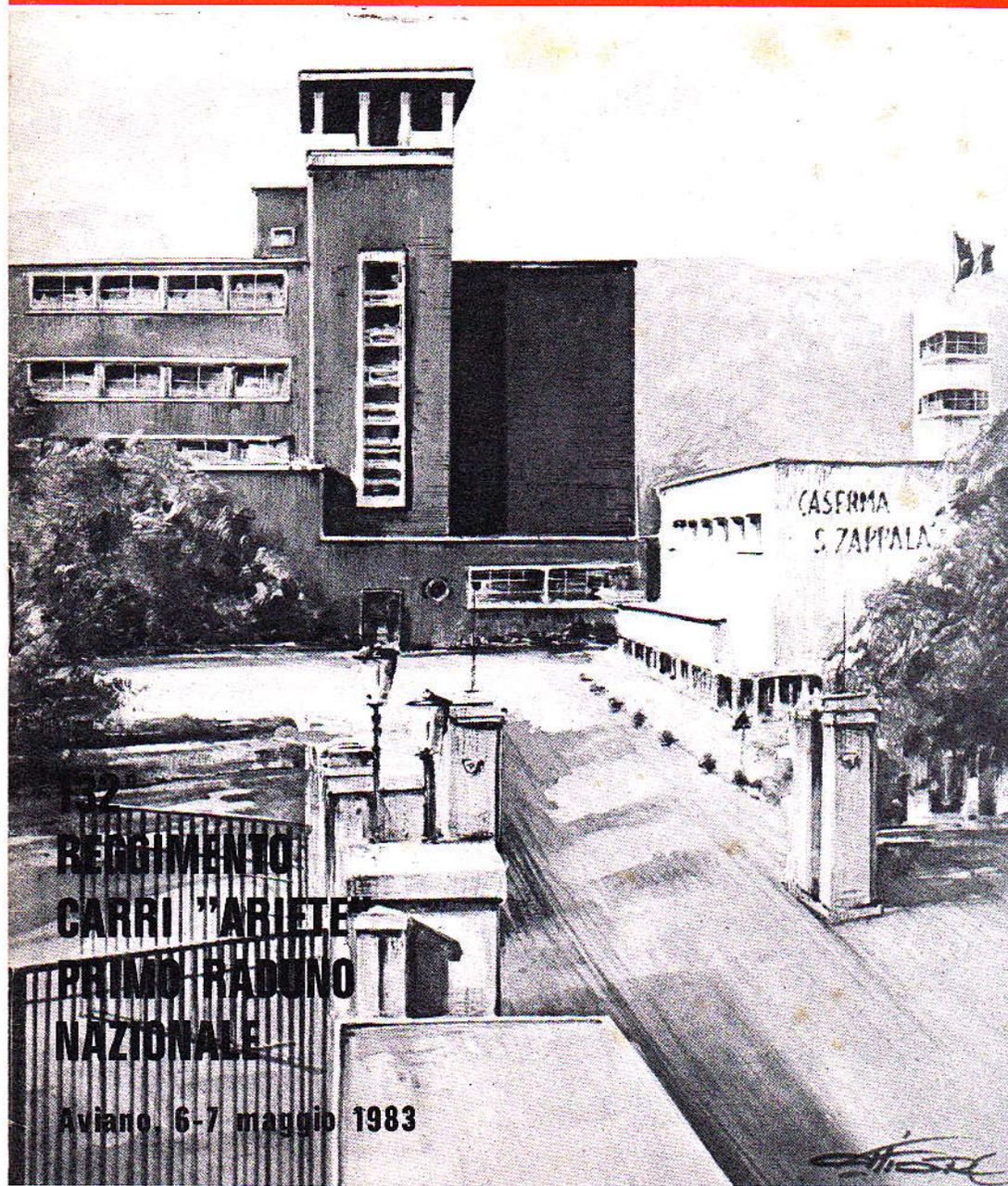
# IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole  
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

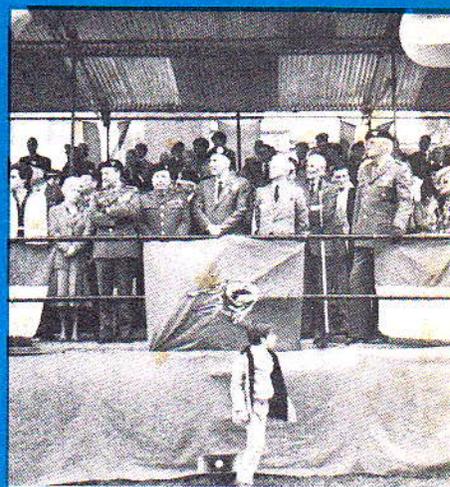
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)  
Mensile - A. XXV - n. 5 (114°) - maggio-giugno 1983

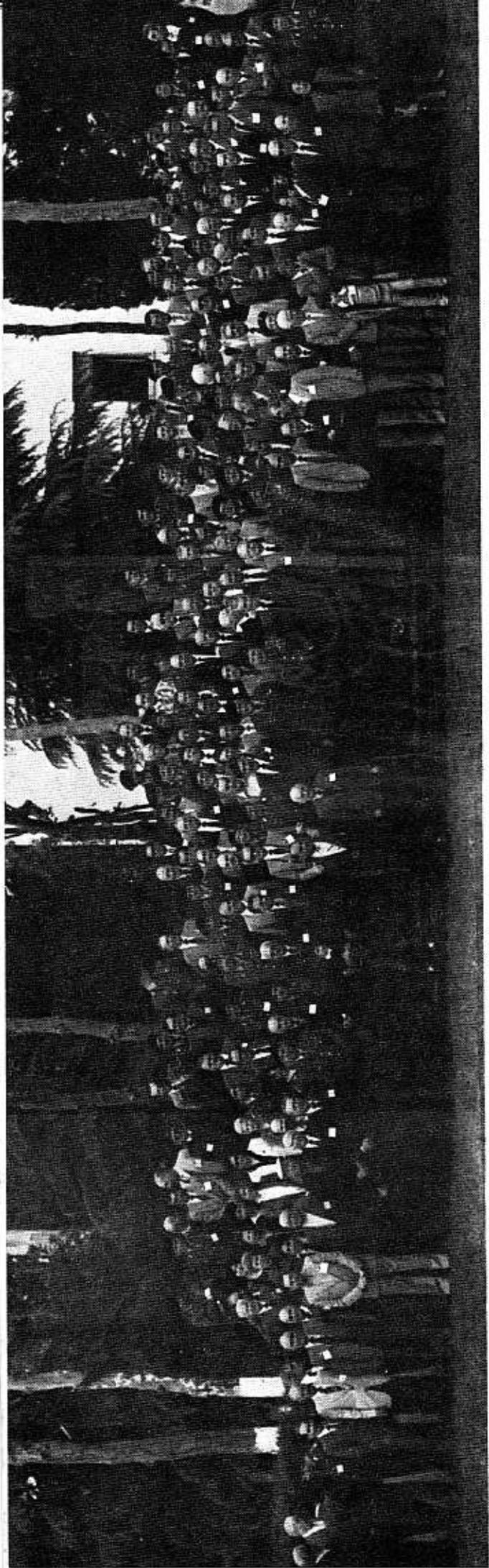


REGGIMENTO  
CARRI "ARIE"  
PRIMO RADUNO  
NAZIONALE

Aviano, 6-7 maggio 1983

*Magica atmosfera  
di un Reggimento  
e di una caserma  
nel gran ricordo  
di un romantico  
operoso passato  
e nella certezza  
di  
un degno presente*





## Gruppo esterno... di famiglia all' "Aviano memorial"

Facciamo qualche nome, così, a caso, come ci viene in mente: Pinna, « il comandante » di sempre, Chiari, prestato... alla Guardia di Finanza, Repole, un avvincente ritorno, Del Pozzo, un distacco mai avvenuto, Moscatelli e Petrei, un figlio per continuare, de Vita, la gioia di una realizzazione, Costanzo, la responsabilità del « padrone di casa », Altina, « ditteghelo anche con la carta stampata », Mitica, una Bandiera, Andreani, una famiglia per il carisma, Angiolillo, « personal », Biancardi, « dopo di noi nessuno », Benazzi, « più bianco non si può », Bottiglioni, « turismo sentimentale », Breccia, « Aviano mon amour », Buscemi, Caccopardo, Calcopietra... nera, Camurri, Cantilena, Castaldi, la forza dei ricordi, Cavedoni, Cei, Corradini (anche la plastica ha un cuore!), Costantini, assicurato contro le emozioni, D'Anna, l'angelo biondo, Crudedini, D'Orfeo, De Nardi, De Grassi, fotografare per ricordare, Di Bitonto, Di Francesco, Di Nisio, Ferrarri Gastone, sempre in... sintonia, Forcina, Furnari, Gardini, Guaso-

ne, il medico della mutua (secondo battaglia) il... gemello La Morgia, il canarino Laurita, il fulvo Longo (Bongo), su sardu Leccis, il padovano-napoletano Marotta, Meduri il petroliere, Modestini, « la testata USA », Montuoro « lo smilzo », Paolini « il Pablo », Perani « il nunziatello », Petr...angelo con... le ali, Petrocellini, ieri e oggi, Pisano di... Bolzano, Pittigliani... Nora con Marinella, Valeria Albertazzi, Edvina, Stelia, Vittoria, Yvonne, Lucia, Ada, Mimma, Tosca, Carla, Raimondi... sempre nei suoi mondi, con Rampa non si stampa, Enriquez dal... Mundial, Romanelli più... Sereno che mai, Simone senza definizione... Stuto, medico acuto, Zampetti zati, con bigliettini vari, Zampetti (come ti metti?), Buonopane e... contorno, Roppo col malloppo, Cirelli l'inventore, Carosi tutto cuore, Sciola che va a scuola, Amante... dell'Oaio, Riccardelli tra i beccati.

La nostra mente, per paura di dimenticare qualcuno (capiterà lo stesso, siamo giovani...), ma qualche colpo lo perdiamo lo stesso): An-

selmi, Antonelli, Ardoino, i 2 Bellanca 2, Bellina Bertola, Bertulazzi, Bianchi, Billone, Bianchi G., i graditi ospiti della STAVECO di Bologna, Casarosa, Beltrame, Sassetelli, Schiavina, l'amico giornalista De Riso (grazie per il bellissimo articolo), Ferrari e De Meo, di Teleordenone, Bosani, Braina, Brescia, Buracchi, Burgio, Burò, Caranza, Casilli, Cazzato, Cela, Chisari, Ciaranfi (neo nonno), Ciuffrida, Crisanaz, Cuomo A., D'Amaro, De Biase, De Giorgi, Dello Russo, De Maio, De Piano, Di Domenico, Di Gennaro, gran Capo raro, Di Grado, Di Pompa, Domeniconi, Di Pietro, Eusebi, Famà, Falomi, Ferrarri Ezio, Filippini, Ferrari Giorgio, Filogonio, ancora in servizio per sfizio, Fini, Fiorentino, Friuli (e Venezia Giulia!), Furian, Furno, Gallo (un po' spennacchiato!), Gattai, Goggi, Golfredi, Greco, Grimalda, Gugliotta, Gullo, La Marca, Lemmo, Licandro, Longhin, Lunardon, Lupi di... Toscana, Maccioccu, Mantellassi, Marinotti, Marotta Giovanni, Mereu, Medici, Migliorini, Minetola, Momo, Montalbano, Mon-

temurro, Morena, Motta, Muscherà, Martucci, Nanfara, Nardella, Nichilo, Nicolosi, Pacitti, Panzera, Parri, Pascali, Petri, il bianco distinto, Pezzola, Pierallini, Pinna il dottore, con la famiglia tuttocuore, Pizzileo, Pisano Anselmo, Puglisi, Paleari, Raiola, Re, Ribatti, Riccio, G. Franco, Riccio Italo, Rizzi, Rombolà, Rodriguez, Russo Gaetano, Russo Elio, Rossi, Sais, Salvatelli, Salvitti, Sardano, Scalia, che tutte le barbe porta via, Scassa, Schintu, Schipisi, Scuteri, Soffi, Sozzi, Spagna, Spinelli, Sulis, Savian, Tafaro, Vacca, Valente, Ventruto, Zambrano, Zenca.

C'erano, con questi amici (fortissimi, anche numericamente, i sottufficiali, eccezionali collaboratori di allora, con i quali il rapporto non fu mai di grado, ma di affettuosa stima), moltissime consorti, figlie e nipoti, a conferma della « famigliarità » del fenomeno Aviano. A tutti il nostro tenero pensiero.

(Foto del Comando Base Aerea USA di Aviano - Grazie!).

## DA AVIANO, UN MESSAGGIO CARRISTA

Raccontare, riuscendo a non essere accusati di «partigianeria», il primo raduno nazionale del 132° reggimento carri «Ariete», non è facile impresa anche per chi, da anni, descrive, nel nostro giornale, questi incontri di commilitoni.

Perché ad Aviano non si sono soltanto riabbracciati uomini di ogni età che, in un determinato periodo della loro vita, hanno prestato servizio in una unità carrista; l'incontro, dopo tanti anni, di gente che ha vissuto fianco a fianco, con le famiglie, in un ambiente particolare per isolamento e conseguente unione quotidiana di lavoro e di affetti, è stato «meravigliosamente diverso».

Quando quattrocento persone esplodono, in una tiepida sera di maggio, in una specie di grido di gioia per essere riusciti, finalmente, a realizzare un desiderio covato per anni; quando l'abbraccio diventa totale, forte e allo stesso tempo delicatamente tenero, al di là dei gradi, dell'età, delle personali vicende, allora significa che quanto pensato, detto, raccontato, sulla «unicità» del fenomeno Aviano, è una realtà incontrovertibile.

Occorre avere avuto quella che noi consideriamo una fortuna; cioè il vivere per anni in un luogo, che diventa il centro della tua passione e del tuo entusiasmo per l'affascinante lavoro del carrista, che si va ad unire e fondere con il più bel sentimento che la natura offre all'uomo, l'amicizia.

La riprova dei vertici raggiunti, allora, in quella specie di sagra della stima e degli affetti, è avvenuta lì, nell'interno di una caserma, ridiventata, come per incanto, giardino di magici revivals, con la sensazione, da tutti avvertita, che,

per il cuore, il tempo non è passato.

Ci si può commuovere per un momento, rivedendo questo o quello; ma nei vialetti di Aviano, forse per la prima volta, abbiamo partecipato a qualcosa di totale, di profondamente umano, di eccezionalmente fiorito di sensazioni durature e sincere, come se ognuno tentasse di immagazzinare più gio-

portato «dentro», in questi animi incorrotti, perché sempre disponibili a saper vedere e sentire.

Vi è poi una nota particolare, che tinge di delicato amore l'incontro: la partecipazione, non solo come intervento, ma quali protagoniste, delle nostre impareggiabili compagne di gioie ed ansie, difficoltà e spensieratezze, isolamento, qualificante per la dedizione dimo-



Onori ai Caduti, sempre nei nostri cuori.

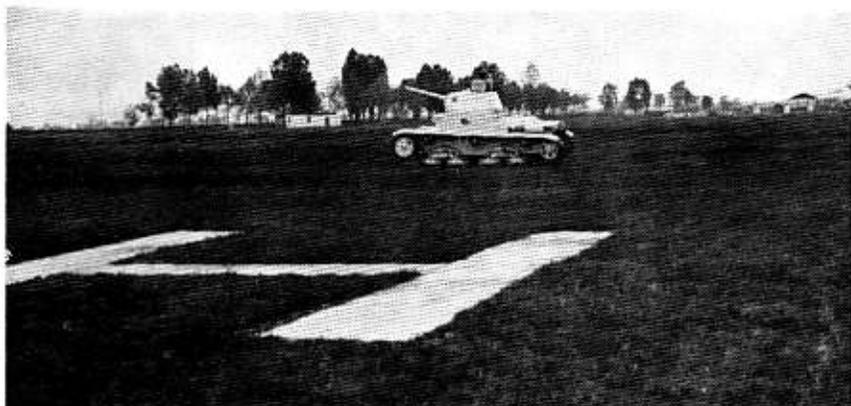
ia possibile, da riportare a casa e custodire quale bene prezioso, sino ad un prossimo incontro.

Facciamo a parte, per dovere giornalistico, la cronaca delle due indimenticabili giornate; ma sarà sempre arida esposizione di fronte a quello che ogni atto, ogni manifestazione, ogni episodio, hanno

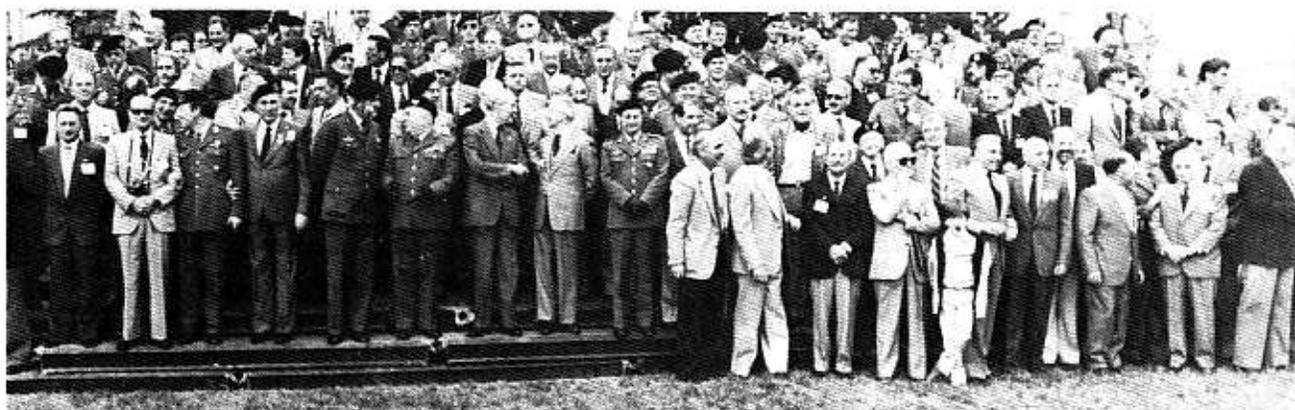
strata da queste creature, divenute parte integrante di quella stupenda «avventura» di vita. C'erano quasi tutte le nostre mogli, vi erano (invitate con delicata sensibilità) anche alcune, venute nel ricordo del marito che non c'è più.

Ebbene, senza voler fare gli strapalacrini, non possiamo non rilevare l'apporto spirituale, il contributo al riaccendersi di tanti ricordi, l'inserimento così spontaneo e naturale, in un raduno pur sempre di militari, del «fenomeno donna», caratterizzato negli anni ruggeri di Aviano, da pennellate di poesia, che hanno lasciato il segno, completando il quadro rosso-blu di amicizie che sopravvivono al tempo, agli eventi, alle distanze, perché «là» sono nate, cresciute, divenute parte della nostra vita.

Esprimere, a questo punto, gratitudine per coloro che, pur essendo, in parte, anche attori di questa straordinaria vicenda, ci hanno dato la possibilità, attraverso un appassionato, paziente, difficile lavoro di ricerca e di organizzazione perfetta, di ritrovarci, non è la solita formale attestazione di riconoscenza. Se già aver pensato a noi, averci ricercato e ritrovato e invitato, aveva suscitato grate sensazioni, dopo aver vissuto la «operazione 7 maggio» e aver beneficiato, in felicità e gio-



Lo sfilamento dei carri storici non avrebbe bisogno di commenti; essi, infatti, parlano da soli. Ma non possiamo non esprimere la nostra commozione nel vedere, in arrivo, i primi carri della nostra giovinezza. Piccola la mole, ma grande e ferreo il cuore dei tanti carristi che la guardarono nelle esercitazioni di pace e nelle durissime competizioni di guerra, spesso bagnandoli di sangue benedetto. Non era retorica allora, non lo è oggi! Grazie Ariete, grazie 132° Brigata!!! Bacciamo idealmente queste corazze che hanno scritto tante storie di uomini forti e generosi.



Primo piano ingrandito — gli occhi mettono il... dito — su De Grassi, De Vita, Repole e Laurita-Del Pozzo e Pinna, per i carrli una vita — Chiari, Costanzo, Gardini — Buonopane e altri... bambini — Scalla, Capopardo, Petrei — in questa specie di « dove sei »?

vinezza, del tonificante bagno di nostalgia, i pensieri che dirigiamo verso gli ideatori e realizzatori di questo « 132° day », sono pieni di commosso apprezzamento.

Ma vi è di più: l'impegno totale, prezioso, anche di quelli che, allora, « non c'erano », il modo con il quale hanno partecipato alla nostra festa, che è divenuta, così, anche un poco la loro, ci hanno confermato che il cosiddetto « mal d'Aviano » colpisce ancora, penetra, avvince, convince; caratterizza azioni e reazioni, di chi vive ed opera in questo contesto di intensa vita militare, alla quale, per un fatto, unico, di naturale simbiosi, si accompagna una parallela particolare vita familiare, non estranea alla caserma, dalla quale attinge motivi speciali di intima forza.

Siamo rimasti, per un ansioso desiderio di prolungare il sogno, ancora qualche giorno in quei luoghi che hanno segnato la nostra vita; siamo tornati, in un'apparente solitudine, ancora, invece, popolata dai fantasmi vivi di tanti sentimenti, a rivedere, a toccare carri e monumenti, alberi e capannoni, prati e fiori. E ci siamo sentiti invasi da una serenità senza limiti, da una voglia matta di gridare, cantare, volare, dalla convinzione, estremamente piacevole, che se esistono ancora, sopravvivono, possono esprimersi, valori come questi, vale proprio la pena, come si dice, di vivere, nonostante, anzi contro, realtà, che appena ci sfiorano con le loro devastanti negatività.

Così, il « fenomeno Aviano », da semplice incontro di persone di un dato periodo e di un determinato ambiente, si espande miracolosamente, dal passato, verso un presente ed un futuro, che conforta; per la precisa sensazione che esistono ancora uomini, giovani ed anziani, che dedicano, armigeri di professione o di passaggio, le loro migliori energie ad un dovere che la Patria richiede loro.

Come dire che il seme da noi gettato in tempi quasi da pionieri,



« Passeggiando, me ne vo, per la... città! ».

continua a dare virgulti e frutti, in una specie di eterna ancestrale rappresentazione, dove gli attori più che recitare, esprimono se stessi, in un ambiente nel quale bagliori di dedizione, serietà, stima reciproche, illuminano un mondo assai migliore di quanto non si creda.

Ora siamo tornati alle nostre case, carichi di emozioni e di ricordi, un dolce peso che vogliamo conservare nella cassaforte ideale del-

la nostra esistenza: per sentirci, non tanto, sempre giovani, ma sempre stupendamente partecipi di una realtà di rapporti, divenuti ora ancora più d'acciaio.

Restano e resteranno tante manie che si stringono, tanti sorrisi dipinti d'amore, tante favole da scrivere, da raccontare, da scolpire a caratteri d'oro su quel « monumento all'amicizia », dal fascino nome di AVIANO.

Cesare Simula



## DA DE VITA CON IL CUORE

« Amici!

anche se il mio attuale incarico quale comandante di questa grande unità, la cui epopea in terra d'Africa e le cui vicende postbelliche praticamente coincidono con quelle del nostro reggimento, mi offre il privilegio di porgervi questo saluto di benvenuto, io mi rivolgo a voi come uno di voi, sentendomi accomunato a tutti coloro qui presenti, a coloro che ci hanno lasciati e che vogliamo ricordare con commozione e affetto, a coloro che non potendo intervenire, hanno manifestato in ogni modo la loro spirituale partecipazione, accomunato dicevo nell'identico spirito e nei medesimi sentimenti che, 35 anni fa, con un atto di fede hanno consentito la rinascita e lo sviluppo del carrismo italiano.

Pochi carri Sherman, quel numero esiguo che il trattato di pace allora ci permetteva, residuati bellici di ogni tipo e modello, costituirono la base dei primi battaglioni carri, inquadrati nel 1°, divenuto poi 132° reggimento carristi.

Da Pietralata a questa, allora, landa polverosa e desolata, che presto all'accorrere di centinaia di esperti reduci delle battaglie e delle più giovani generazioni di ufficiali e sottufficiali, sarebbe divenuta la fucina e la fonte di alimentazione di nuovi reparti: da qui partiva il primo battaglione della ricostituenda Centauro, di qui i quadri per il 4° carristi e per i battaglioni divisionali, portando per l'Italia l'identico entusiasmo, la stessa preparazione.

Ora a tanti anni di distanza mentre i reparti carristi costituiscono le pedine indispensabili di tutte le grandi unità dell'esercito e in ogni parte d'Italia arde la fiamma rossoblu, noi ci ritroviamo per questo raduno, che, più che una ufficiale rievocazione, ha voluto essere un indimenticabile motivo di incontro per rivivere con lo spirito di allora quegli ineguagliabili anni di pionierismo.

Accomunati nel ricordo, nell'affetto, nella stima reciproca, ma soprattutto per respirare quella particolare, indescrivibile atmosfera di cameratismo e di scanzonata intraprendenza che ci ha tenuti idealmente legati anche a distanza di tanti anni.

Rivederci, riconoscerci, ricordare, non vuol essere per noi motivo di malinconiche nostalgie, ma costituire la conferma dei sentimenti d'allora, l'assicurazione che i sacrifici, le rinunce, la semplicità di vita degli anni cinquanta, non erano cose imposte, ma sentite.

E inoltre questo raduno vuole essere per coloro che da molti anni hanno lasciato il servizio una



conferma; attraverso le poche ore trascorse in questa caserma in cui molti troveranno cambiamenti di ogni genere, la conferma cioè che il tempo si è fermato, che le nuove generazioni di ufficiali e sottufficiali hanno raccolto il loro patrimonio fatto di generosità e di competenza, che la passione carrista rimane la stessa. Avendo a base quella comunione di spiriti e intelligenze che negli angusti e arroventati scafi di acciaio, unisce i nostri equipaggi.

Con l'augurio anzi la certezza che

questi scopi siano raggiunti, rinnovo a nome dei corazzati dell'Ariete il più fervido bentornati e cedo la parola al nostro vero padrone di casa: il gen. Costanzo, comandante della 132° Brigata, erede del nostro reggimento, che nel suo poliedrico ordinamento vede vivere ed operare assieme bersaglieri, carristi, artiglieri, genieri e personale dei servizi.

A lui, impareggiabile organizzatore di questa manifestazione, il mio plauso di comandante e la mia riconoscenza di vecchio amico ».

### LA GRANDE PASSIONE DI COSTANZO

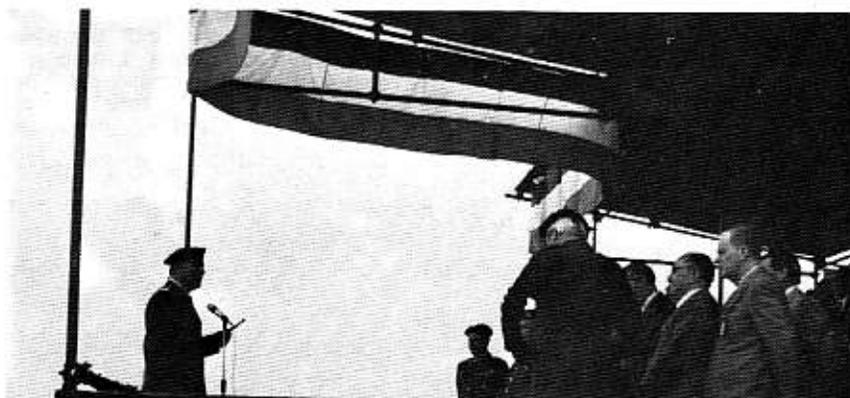
« La 132° B. Cor. « Manin » porge il benvenuto a tutti gli ex appartenenti al 132° Reggimento Carristi.

Nella caserma Zappalà il tempo non ha cancellato i segni del lavoro e il ricordo del sacrificio di tutti coloro che operarono per la rinascita della specialità e, se i mezzi e le strutture sono cambiati, lo spirito è quello di sempre, tramandato e custodito dalle generazioni che dal 29 aprile 1950 qui si sono

eseguito da un plotone carri M60 dell'8° Btg. carri « M.O. Secchiarioli » e un plotone bersaglieri del 27° Btg. B. « Jamiano »;

— sfilamento carri storici e presentazione dei battaglioni carri attualmente in vita;

— muro d'acciaio;  
— giro in autobus nella caserma;  
— visita ai carri storici ed a quelli oggi in dotazione alle unità carriste;



susseguite. I Carristi di oggi, riconoscenti per il patrimonio di valori materiali e spirituali ereditati, vogliono far rivivere ai radunati una giornata carrista che evochi lontane esperienze di lavoro e di sacrificio. Il programma prevede:

— presentazione ed evoluzione di una compagnia carri M60 del 10° Btg. carri « M.O. Bruno »;

— un atto tattico dimostrativo

— saggio ginnico del 27° Btg. bers. « Jamiano » in onore dei carristi di ieri e di oggi.

Seguirà il rancio carrista.

Nel porgere a tutti il più fervido saluto di bentornati esprimo la speranza che l'incontro con i carristi di oggi possa dare a tutti la certezza che quanto seminato non è andato perduto ».

## L'INCONTRO DEL SECOLO MINUTO PER MINUTO

E' difficile mantenere nei limiti di una cronaca la descrizione del raduno del 132° reggimento carri tenutosi ad Aviano nei giorni 6 e 7 maggio; perché ogni momento, ogni atto, ha portato con sé tante emozioni e sensazioni, che il cronista non può ignorare.

Già, ai primi arrivi a questo favoloso appuntamento, era stato dato di seguire la pulsante vita dei reparti; e di assistere ai lanci col paracadute dei «paracadutisti» de Vita ed Andreani, unitamente ai paracadutisti di Pisa e Livorno, venuti ad affiancarsi all'ex comandante della loro Brigata. Vi era stato anche il simbolico «battesimo del carro» di Valeria de Vita, un inserimento tutto da vedere e sentire, nel quadro di quella particolare caratteristica, di cui parliamo a parte, della partecipazione dei nostri famigliari alla nostra vita di carristi, ad Aviano. E vi era stata l'affascinante possibilità di assistere da vicino a quel miracolo di tecnica e volontà di Costanzo e dei suoi collaboratori, che è stato la nascita, è il caso di dirlo, di un carro Sherman, per la futura prevista gioia dei cosiddetti «reduci».

Altro premio per quelli giunti in avanscoperta, quello di seguire la preparazione della grande adunata, e rendersi conto come tutti, a parte i gradi e le specifiche responsabilità, si siano prodigati in maniera commovente per la migliore riuscita del memorabile evento. Citare dei nomi sarebbe personalizzare un contributo — con il pericolo di dimenticare qualcuno — che è stato invece corale, coinvolgendo comandi, capi di Stato Maggiore, aiutanti maggiori, capi ufficio, gregari diventati protagonisti, una specie di gara nella gara, svoltasi contemporaneamente al già intenso la-



**Cari comandanti!**

**La risposta al vostro affettuoso benvenuto, è nella nostra numerosa entusiastica presenza qui.**

**Senza retorica, con cuore da carristi.**

voro addestrativo e logistico di normale routine dei reparti e comandi. Da questo a ringraziare ed elogiare questi valenti benemeriti, è il meno che si può fare da parte di chi ha largamente beneficiato di preparazione e realizzazione, a dir poco perfetta.

Dopo che molti avevano già provato le prime gioie incontrando gli amici di sempre negli alberghi o per le vie di Aviano e Pordenone, il massimo della felicità e dell'emozione si è avuto alla sera del 6 maggio, nella caserma di Aviano, quando per la prima volta, molti dopo decine di anni, hanno potuto rivedere e riabbracciare tanti tantissimi attori di quella straordinaria avventura che fu aver vissuto ed operato nella caserma «Zappalà» e... dintorni. Si può descrivere un susseguirsi incessante di abbracci, racconti, sorrisi, commozioni di uomini e signore, rievocazioni senza fine di un passato così presente? Resterà, questa, la più bella pagina della storia di tanti rapporti umani, una specie di miracolo spirituale incredibile, da parte di gente che in quegli incontri ritrovava se stessa e la propria ino-

bliabile giovinezza.

Cena in... piedi, si fa per dire, con spumante a festeggiare la immensa torta rappresentante il famoso guado del Cellina-Meduna, Casa Zoppa, ecc.; tagliata niente-podimeno che dal generale Pinna; lettura della poesia del poeta maledetto (Simula) con minacce di querele varie e reazioni di mogli che allora non c'erano; distribuzione dell'opuscolo realizzato in... cooperativa tra «Ariete», «Altina office» ed ANCI, con un poco di storie e tanta tanta nostalgia.

Nella notte, tanti pensieri, tanti commenti, rievocazioni personali intessute di sensazioni, attesa per la giornata seguente che avrebbe sanzionato l'apoteosi dell'incontro. E qui occorre ritornare, senza retorica, sull'ideatore primo di questa «caccia alle emozioni», quel Franco de Vita che ha avuto la coraggiosa iniziativa di chiamare a raccolta tanti amici, offrendo loro la possibilità di ritorni che sanno di favola, meritando un plebiscito di gratitudine e di apprezzamento, assieme ai suoi validissimi collaboratori, primo tra tutti quel «mostro di passione carrista» che è Delio Costanzo, cui l'onore e l'onere di essere il padrone di casa ha dato la «circa dei... quattrocento».

In una splendida giornata (la pioggerellina è cominciata solo nel pomeriggio) la caserma è stata letteralmente invasa dai «radunisti» e famigliari; che, tonificati da un ottimo caffè, si sono raccolti accanto al monumento al carro «L», per il primo doveroso omaggio ai nostri Caduti. Con gli onori resi da una compagnia comandata dal capitano Mauro Moscatelli, è stata deposta una corona, mentre lo speaker ten. col. Pignato, leggeva la motivazione della medaglia d'oro concessa alla Bandiera del 132° reggimento. Il raccolto silenzio con il quale tutti hanno partecipato alla cerimonia ha detto come, al di là del piacere degli incontri, sia stato ben presente nei cuori il pensiero devoto per Coloro che si sacrificarono nel nome della Patria



Questo formidabile schieramento che noi vecchi inventammo un giorno chiamandolo «Muro d'acciaio» è l'ideale biglietto da visita dei carristi di tutte le generazioni. In esso si compendiano la romantica poesia, la potenza, l'entusiasmo, l'amore per la Patria dei carristi d'Italia, alfieri di tante piccole-grandi storie, che sfumano nella leggenda del «ferrea mole - ferreo cuore», una favola senza tempo e senza confini. Grazie ancora, Ariete! Sei stata grande!!!

e del carrismo. Di fronte al monumento: il carrista Chiari, comandante generale della Guardia di Finanza, il carrista Repole, Ispettore generale della Motorizzazione, il gen. del Pozzo, Presidente Nazionale ANCI, i generali de Vita e Costanzo, il generale Pinna, comandante del 132° da maggiore e da colonnello la medaglia d'Oro, carrista cap. Mittica.

Fotografia di gruppo, su di una tribunetta appositamente costruita, operatore un fotografo della base americana; gli amici USA, con una tempestività eccezionale, molto apprezzata, ci hanno fatto trovare, al rancio, una copia, per tutti, della fotografia.

Ha avuto quindi inizio la manifestazione carrista; breve discorso del gen. de Vita, saluto del gen. Costanzo, e quindi la parola ai carri. Dapprima le evoluzioni di una compagnia al comando del Capitano Petrei, con le varie formazioni, sino allo sfilamento finale, applauditissimo, poi un complesso tattico carri-bersaglieri (questi ultimi con i nuovi mezzi), cui faceva seguito la sfilata, in colonna, uno dietro l'altro, dei carri storici: il carro L, l'M. 13, l'appena partorito... Sherman, l'M 47, l'M 60, il Leopard ecc., un susseguirsi di consensi e di commosso interesse. Ed infine, dopo che gli elicotteri avevano colorato l'aria di variopinte fumate, il mai dimenticato e formidabile « muro d'acciaio », sintesi ed esaltazione della potenza dei corazzati, luminosa conferma che il testimone da noi lasciato è in buone, buonissime, mani!

E' seguita quella che giustamente è stata definita « visita nostalgica alla caserma Zappalà ». Si sono raggiunti i capannoni, le pulsanti « case dei carri », per rivedere, ricordare tanti mesi, tanti anni di amorosa cura verso i nostri mezzi, la cui efficienza è stata per noi sempre motivo di orgoglio; ci si è fermati davanti alla mostra statica dei mezzi, dove appositi indovinatissimi cartelli indicavano origini, caratteristiche, reparti che li hanno avuti o li hanno in dotazione, per ciascun mezzo.



Del Pozzo, attenzione - illustra il suo « concetto d'azione ».

Non è mancato l'« incontro ecologico » con Martino, il caprone di recente acquisto, che le offerte di cibo non hanno però reso più socievoli, forse per mancanza di una compagna... cui dedicare le proprie attenzioni!

Si è quindi assistito allo stupendo saggio ginnico sportivo del 27° batt.ne bersaglieri, comandante in testa; una dimostrazione di coraggio, preparazione ed entusiasmo, applauditissima, con una autentica esplosione quando, nel finale, accanto all'accendersi del numero del battaglione, dalle fiamme è emerso il numero 132°, significativo omaggio dei piumati al glorioso reggimento carri.

Il rancio, perfettamente organizzato nel refettorio, ha rappresentato il suggestivo coronamento alla manifestazione. Perfettamente organizzato, nonostante le difficoltà per ottenere un minimo di ordine da parte dei « vecchietti terribili », è stato animato dai più affettuosi rapporti ed arricchito:

— dalla distribuzione, a tutti, della tessera della A.R.A. (Associazione Reduci Aviano) un sodalizio che, pur non facendo in tempo a presentarsi alle prossime elezioni... ha sicuramente molte prospettive per il futuro, compreso il riconoscimento dell'ONU!

(segue a pag. 6)

## CON ALTINA... SI CAMMINA!

Il famoso fante del Piave scrisse su di una casa diroccata: « Non vogliamo engomi », a significare che quanto dato e fatto non richiede elogi, ma era solo un dovere. Questo sappiamo che è anche il pensiero dell'amico carrista colonnello Roberto Altina, il cui apporto per il raduno di Aviano è stato altamente qualificante.

Ma non possiamo non ricordare che egli, con il suo ufficio e soprattutto con il suo cuore, con le sue idee e le sue realizzazioni, con l'entusiasmo tipico di chi all'« Ariete » c'era, e ne ha conservato i profondi stimoli, ha mobilitato le sue capacità e il generoso animo, perché il nostro raduno fosse « diverso », « unico ». Perciò, senza grandi parole, con semplicità carrista, gli diciamo un « grazie » sentito, un coro a... 400 voci, per quel « tutto di più » che ha saputo portarci, rendendo ancora più magica l'esaltante atmosfera di Aviano.

## DENTRO LA NOTIZIA

1) La presenza molto sentita, delle signore Albertazzi, Borlandi e Saffiotti, nel ricordo dei carristi loro mariti, non più tra noi materialmente, ma sempre vivi nel nostro ricordo affettuoso.

2) La partecipazione, come sempre totale e commovente, di Scaglia, l'ex picciotto divenuto poi il barbiere del reggimento, una persona che non dimentica e che rappresenta per noi un po' tutto il passato.

3) L'intervento dei « nostri » medici che, carristi a suo tempo anche loro, con la presenza al raduno hanno confermato il loro inserimento spirituale, sempre (il dott. Pinna e famiglia, il dott. Guacone).



Del Pozzo consegna a De Vita e Costanzo i « doni carristi » a nome di tutti i partecipanti al raduno.



Battesimo a spumante, dello Sherman (ovvero, per le feste — ci vogliono tre teste — direttore bagnato direttore fortunato) il « capo » nascosto... a destra.



Il bacio di Valeria — per una « specializzazione » seria — questo a fine pranzo; col sorriso di De Vita, Del Pozzo, Di Gennaro e Costanzo.

## UNO SHERMAN CHIAMATO "COSTANZO"

Carissimo « Sherman », un carro come tanti, eri forse, quando, nei battaglioni, ti guidavano, in manovre importanti. Poi ti lasciammo, e addio alle emozioni! Eppure, tua memoria non era sparita, se c'è stato, chi t'ha ridato la vita. Arriveranno, nostalgici da ogni città « i reduci », cosiddetti, di Aviano; « e il vecchio Sherman, dove mai sta' »? Si sarebbero chiesti. Così, nasce un piano nella mente di un grande carrista; un'idea folle, entratagli in pista. « Perché quel carro non ricostruire? » Non da museo; dovrà camminare. Il suo rombo amico, si dovrà risentire, non solo, ma dovrà pur sparare ». Parevan parole, di teorica nostalgia. Realizzarle, sembrava, pura follia! Ma cosa, è impossibile, per il carrista Costanzo? Il motore? Ma lo si fa nuovo! La torretta? Pare un romanzo! « Da qualche parte, la trovo! » E lo scafo? Bastan 4 bulloni; a far ben altro, i carristi son buoni!

E allora, una bella mattina, nel segreto, di un gran capannone, nasce un'officina, nell'officina; Forgia e maglio, un'allucinante visione. Dove, da un'idea, che sembrava fasulla, un bel carro, nasce, dal nulla! L'esempio, lo dà il generale, che non si limita a comandare; non disdegna il lavoro manuale, « I titani dello Sherman » per incoraggiare. Pianta bulloni, prova congegni, prendono corpo, i suoi folli disegni. Andrà in moto? Camminerà? Sparerà? Per gli altri son dubbi, per Costanzo, certezza. Qualcuno, magari, un po' esiterà. Ma la tua fiducia, Delio, fa tenerezza. « Siete stati bravi — dici — e anche buoni ». Ma se esitano a sparare, li chiami « cagoni »! Ecco il « romantico miracolo » è compiuto; sei tu, a dar l'ultima, martellata! Ecco il tuo capolavoro! Sembra inerte, muto, lucido, per l'ultima pennellata. Ma se uno ascolta bene, batte sempre, il motore; perché dentro, Delio, c'è il tuo grande cuore!

(segue da pag. 5)

— dalla consegna ai radunisti della copia del giornale « IL TEMPO », con l'articolo rievocativo delle glorie dell'« Ariete » e del 132° magistralmente scritto dall'amico giornalista Carlo De Risio;

— dal regalo di un magnifico fermacarte, riprodotto il drago carrista e del bel poster del reggimento.

— della consegna dell'« attestato di specializzazione » a Valeria de Vita.

Il generale Del Pozzo, presidente nazionale ANCI, dopo brevi parole di ringraziamento ed apprezzamento, ha consegnato, a nome dei radunisti:

— l'edizione di lusso di un libro « I CARRISTI », al comandante dell'« Ariete »;

— un quadro di soggetto carrista, con fine cornice, al comandante della 132° Brigata Corazzata, e

rede del 132°.

Pur nella generale giustificata confusione, è stata data lettura della poesia « Uno Sherman chiamato Costanzo » a lode e gloria del già ricordato miracolo compiuto per ricostruire, far camminare e... sparare, il nostro mezzo dell'immediato dopo guerra.

Quindi i saluti finali di addio, un ripetersi di abbracci, di promesse di presto ritrovarsi, di gratitudine per gli artefici di questa esaltante adunata.

Andando via, vedemmo per l'ultima volta proprio il carro Sherman, rimasto sul prato, quasi a salutarci; e lo faceva con le sembianze di Costanzo, che ci diceva, non addio ma arrivederci, per rispondere ancora al magico richiamo di questa specie di casa delle fate, dove resta il cuore rossoblu del pellegrinaggio di maggio.

SIM

### CONTRIBUTO (SIMBOLICO) PER RADUNO AVIANO

Assieme alla tessera A.R.A. (Associazione Reduci Aviano) fu consegnata agli intervenuti al meraviglioso raduno, un amoroso... biglietto con il quale si chiedeva — quale partecipazione simbolica ai ricordi offerti all'« Ariete » ed alla « Manin » — la favolosa somma di Lire 2.000 a cranio, che potevano essere inviate con qualsiasi mezzo all'ANCI - Via Sforza, 8 - 00184 Roma.

Poiché sinora ben pochi hanno provveduto (forse aspettano di riscuotere la 13°!), onde eliminare la scusa della seccatura di fare un assegno, diciamo che la cospicua somma può anche essere inviata in contanti (carta), in una busta. Basta scrivere l'indirizzo del mittente.

**UN «REDUCE» RACCONTA L'EPISODIO  
EISENHOWER**

**UN PEZZO DI FORMAGGIO GORGONZOLA!**

Era una radiosa giornata di sole. Lontano, alto sovrastava la pianura, il monte Cavallo.

Sulla spianata della Comina il 132° Reggimento Carri «Ariete» stava schierato con i mezzi millimetricamente allineati. Ometti vestiti di giubbotti neri, come frenetiche formiche, salivano e scendevano sui mezzi, lustravano, ingrassavano congegni, allineavano mitragliatrici, un'attività frenetica: stava per arrivare Eisenhower! Le radio R 19 tacevano, tanto, forse a causa delle istruzioni in caratteri cirillici, si rifiutavano di ricevere e parlare in italiano!

Fra i carri schierati, omoni vestiti di scuro, giravano circospetti con gli occhi strabici per lo sforzo di perlustrare tutto e tutti: erano quelli della CIA.

Davanti a tutti il col. Pancrazi sembrava più grasso: gonfio di soddisfazione. Simula portava i baffi a «V».

Finalmente arrivarono i generali.

Confabulavano fra loro, sul podio, imbandierato, qualcuno anche parlò al microfono.

Ma i carristi erano troppo tesi sull'attenti, la testa alta, il ricordo ad anni lontani là nel deserto.

D'un tratto l'americano disse: «Facciano 100 metri avanti».

Silenzio.

Il col. Pancrazi rimpiccioli.

A Simula i baffi calarono a V rovesciato.

Ma radio fante, il passa parola, fulminco percorse con un brivido la lunga linea di acciaio.

«Montate!».

«Motori!».

Un rombo altissimo sommerse la brughiera.

Una nuvola immensa si sollevò e nascose il monte Cavallo.

«100 metri».

Le lunghe proboscidi dei carri si fermarono a sfiorare il podio.

Dietro: lentamente il polverone si dissolse. Tornò a sorridere il Cavallo. Qua e là omoni diventati marroni starnazzavano squinternati e confusi: sempre quelli della CIA.

Nel subentrato silenzio il Col. Pancrazi si rigonfiò e con infinito orgoglio gridò: «Presento il 132° Reggimento Carri "Ariete"».

A Simula tornarono i baffi a «V».

Eisenhower rimase sconcertato ma non aveva conosciuto in Africa quelli ometti dai giubbotti neri cui non mancò il valore ma i mezzi!

Dopo... dopo Roppo e compagni ebbero il loro da fare per convincere qualche Sherman a tornare in caserma: voleva, quello, rimanere alla Comina a testimonianza di un'impresa che di eroico aveva ben poco, ma fu leggenda, subito.

E il Mar. dei CC Ricchiutti intanto correva in moto verso Aviano per comperare del gorgonzola.

Al generale, chissà perché, era venuta la voglia di condire l'ammirazione con il... gorgonzola.

Ed è per questo che quando ne spalmo un po' sul pane prego:

«Gesù concedimi anche oggi il mio pane quotidiano e, senza offenderti, ancora cento metri di Eisenhower!».

Nino De Grassi

**I generosi amici del nostro giornale**

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto il 31 maggio 1983:

**ABBONATI BENEMERITI**

Bagliani Naldo, Sartirano (PV)	L. 20.000
Casalone Vittorio, Biella (VC)	» 20.000
Cisarni Ferruccio, Massa	» 25.000
Conocchia Alessandro, Narni (TR)	» 20.000
Donati Ugo, Vicenza	» 20.000
Galli Dino, Prato (FI)	» 20.000
Grasso Pompeo, Caltanissetta	» 20.000
Grossi Mario, Milano	» 20.000
Lapponi Adelmo, Macerata	» 20.000
Neri Maria Luisa ved. Gallo, Bologna	» 20.000
Romanelli Sereno, Udine	» 30.000
Russi Mario, Pordenone	» 30.000
Scuole Specializzati Truppe Corazzate	» 20.000

**SOSTENITORI**

Aldini Andrea, Parma	» 10.000
Andrini Angelo, Gottolengo (BS)	» 10.000
Aquilanti Alfredo, Viterbo	» 10.000
Arrizza Pietro, Fossacesia (CH)	» 10.000
Benigni Bruno, Nerviano (MI)	» 10.000
Bettati Bagnacani Adriano, Langhirano (PR)	» 10.000
Biancardi Bruno, Valenza (AL)	» 10.000
Biotti Vincenzo, Schianno (VA)	» 10.000
Bonazzi Lino, Parma	» 10.000
Bongini Roberto, Firenze	» 10.000
Cracaglia Luigi, Pordenone	» 10.000
Coletti Giulio, Narni (TR)	» 10.000
Canca Romolo, Civitavecchia (PI)	» 10.000
Cherubini Amigo, Nogara (VR)	» 10.000
Frau Pierino, Nurellao (CA)	» 10.000
Gigli Dante, S. Anna (LU)	» 10.000
Lazzeri Giuseppe, Bibbiena (AR)	» 10.000
Leo Giuseppe, Lecce	» 10.000

Leoncini Luigi, Filattiera (MS)	» 10.000
Masoni Ivo, Forte dei Marmi	» 10.000
Menoni Romeo, Parma	» 10.000
Miam Ivaldi, Romans d'Isonzo (GO)	» 10.000
Montoani Aurelio, Udine	» 10.000
Paghi Giuseppe, Val di Chiana (AR)	» 10.000
Palmirani Giancarlo, Ranica (BG)	» 10.000
Panzini Giovanni, Cordove (TO)	» 10.000
Pardi Vasco, Lunata (LU)	» 10.000
Partini Renato, Roma	» 10.000
Passoni Armando, Manzano (UD)	» 10.000
Perini Renata ved. Marcna, Udine	» 10.000
Picco Giovanni, Vercelli	» 10.000
Poli Carlo, Albareto (PR)	» 10.000
Pula Mario, Siena	» 10.000
Rinaldi Vittorio, Casalecchio (BO)	» 10.000
Scalfoni Guerrino, Biella (VC)	» 10.000
Schianchi Armando, Parma	» 10.000
Setale Giuseppe, Napoli	» 10.000
Severi Bruno, Trieste	» 10.000
Tanzella Loris, Milano	» 10.000
Tocci Antonio, Locri (CS)	» 10.000
Toscano Angelo, Parma	» 10.000
Vadacca Oronzo, Modena	» 10.000
Vezzoli Mario, Bergamo	» 10.000
Zanotti Eros, Valdengo (VC)	» 10.000

**OFFERTE FUORI ABBONAMENTO:**

A.N.C.I. Biella (VC)	» 50.000
A.N.C.I. Bologna	» 40.000

Pochi nomi — e quindi pochi soldini... — stavolta! Il giusto elogio di Del Pozzo vi ha bloccato? Il «Carrista d'Italia» ha la brutta abitudine di mangiare anche d'estate; voi ve ne andate in vacanza, ma prima mandategli il vostro pensiero!

**CUORE A CUORE  
COL NOSTRO PRESIDENTE  
A VERONA...**

Il giorno 24 aprile 1983, nei locali del Circolo Sottufficiali di Presidio, gentilmente messi a disposizione dal M.llo De Paolis, ha avuto luogo l'annunciata festa Rosso-blu.

In un'atmosfera vibrante di fraterna amicizia, i carristi veronesi, attorniti da familiari ed amici, hanno trascorso una giornata indimenticabile in un clima festoso, patriottico e di grande spirito carrista.

A questa importante manifestazione non poteva certo mancare il Presidente Nazionale, Gen. di C. d'Armata Enzo Del Pozzo, il quale, accolto dai partecipanti con le note squillanti dell'inno carrista, nella sua allocuzione, pronunciava parole di elogio, di simpatia, incitando tutti al proseguimento dell'opera di dedizione che i carristi hanno sempre dimostrato in qualsiasi circostanza.

Le sezioni di Vigasio, Legnago,



Bassano del Grappa, Valdagno, Trento, Monselice, con la loro partecipazione, hanno fatto corona agli amici veronesi, in quanto questa città meravigliosa fu quella che tanti anni fa, dette i natali al carisma italiano.

Ospite graditissimo, il Ten. Col. Russi, comandante del 5° Battaglione Carri di Tauriano, onnipresente e fedelissimo ad ogni nostra manifestazione di marca scaligera.

Dopo il pranzo conviviale la se-

sta proseguiva con l'estrazione dei premi di una ricca lotteria, sfociando in un finale di musiche e di danze che i partecipanti hanno oltremodo apprezzato.

Con l'augurio di ritrovarci presto più vivi che mai in una prossima riunione, che vi promettiamo, ancora migliore, per dimostrarvi sempre la nostra simpatia, un grazie di cuore a tutti e soprattutto un arrivederci.

Vincenzo Tanzini

**... A PARMA I PRESIDENTI DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Onorata dalla presenza del Generale Del Pozzo, presidente nazionale ANCI, si è tenuta a Parma, il 17 aprile, la riunione — promossa dal presidente regionale magg. Cornini — dei presidenti di sezione della Regione Emilia-Romagna.

Col vice presidente regionale generale Brenci, erano i presidenti di Sezione di Bologna, Busseto, Castrocaro, Dovadola, Fidenza, Fontanellato, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

Dopo che il ten. Col. Cervi ha offerto al Generale Del Pozzo il tradizionale « Angiolén d'or » e la riproduzione serigrafica del monumento, il maggiore Cornini ha portato il saluto allo stesso Generale ed ai presenti; quindi si sono iniziati i lavori.

Esaminata la situazione a Piacenza, il cap. Barbagallo è stato pregato di prendere opportuni contatti al fine di consentire l'uscita da una troppo lunga situazione di stallo.

Con le stesse motivazioni, il cav. Lombardi di Dovadola, ha accettato di iniziare opportuni sondaggi al fine di ricostituire la sezione di Forlì.

Il Generale Brenci assicura che rinnoverà i tentativi per la costituzione di un gruppo a Ferrara.

Ancora Barbagallo dà notizia della penosa stasi della sezione di Fiorenzuola a cagione della grave malattia che rende irrecuperabile il benemerito presidente maggiore

Agostinetti.

Il maggiore Cornini ed il t. col. Cervi espongono l'azione in corso da loro continuata per dar vita a sezioni o gruppi a Mantova ed a Suzzara.

Sono intervenuti nella discussione: Lumetti (R. Emilia), Pistocchi (Rimini), Marangoni (Ravenna), Monacelli (Modena), Brenci (Bologna), Antelmi (Busseto), Morini (Fontanellato), Lombardi (Dovadola), De Pascale (Castrocaro), Cervi (Parma), Barbagallo (Fidenza).

Il maggiore Cornini, soddisfatto per le esposizioni ascoltate e per le assicurazioni prestate dai presidenti, li invita a convergere la loro attenzione sulla « necessità » che la manifestazione di Fidenza sia, almeno, dello stesso notevole livello della precedente tenutasi nella stessa città. Assicura il costante interessamento ed il sicuro appoggio della presidenza regionale nei confronti delle sezioni della Regione e conclude con il caloroso ringraziamento al presidente nazionale.

Il Presidente nazionale, lieto di constatare che nella Regione si lavora con serietà e con entusiasmo, ripete il suo vivo plauso. Inoltre, rinnova la promessa del costante aiuto suo personale e della presidenza per la soluzione dei problemi esposti, primo fra tutti quello dei « ricambi ». Allo scopo verranno inoltrate concrete proposte ai competenti organi ministeriali (corsi di specializzazione presso stabilimenti militari - assistenza ai carri-

sti alle armi ed alle loro famiglie - assistenza post-congedo).

Intende dar vita al museo del carisma (che sorgerà presso il museo della Fanteria) e propone di allestire in Fidenza, il prossimo 11 settembre, una mostra carrista (Barbagallo accetta con calore) — propone un « gemellaggio » con i battaglioni carri — solleciterà subito presso il comando di Grande Unità il permesso di assistere a qualche importante esercitazione con i carri.

La riunione si è conclusa con la « colazione di lavoro » svoltasi in piena cordialità, con frequenti ricordi ai lontani giorni della « naja », con simpatica allegria, con ammirabile affiatamento.

Salutato dall'affettuoso applauso dei presenti, il Generale Del Pozzo è ripartito per Roma nel primo pomeriggio, ponendo fine alla non lieve fatica della rapida visita.

**PRESENTE DEL POZZO  
GROSSA MANIFESTAZIONE  
A BERGAMO**

Si è svolta a Bergamo, presente il nostro presidente nazionale, generale Enzo Del Pozzo, una grossa manifestazione carrista, nella quale sono stati ricordati ed onorati degnamente i nostri Caduti.

Ne diamo notizia e pubblicheremo la cronaca (non ancora pervenuta) nel prossimo numero.



Domenica 8 maggio nella Chiesa della Caserma U. Mara, sede del 4° Btg. Carri M.O. Passalacqua, alla presenza del Comandante Ten. Col. D'Ambrosio, degli ex C.ti Ten. Col. Marsala e Ten. Col. Pilotini e di un folto gruppo di carristi in servizio ed in congedo, è stato benedetto un cippo con l'urna contenente la sabbia di El Alamein.

La stele in marmo con l'urna è stata donata dai



carristi della sezione di Legnano, reduci dal pellegrinaggio sui campi di battaglia africani.

Dopo la funzione religiosa si è proceduto (con la tradizionale bottiglia di spumante), al battesimo del carro Leopard, mezzo di cui è stato recentemente dotato il 4° Btg. Carri «M.O. Passalacqua».

Madrina della cerimonia è stata la gentile Signora Ornella, figlia dell'instancabile presidente della sezione di Legnano M. A.V.M. Cav. Anacleto Calini.

## PAOLO CACCIA DOMINIONI SOCIO ONORARIO DELL'A.N.C.I.

Paolo Caccia Dominioni, il grande soldato ed italiano che tutti conosciamo ed ammiriamo, ha così scritto, dopo aver ricevuto la tessera onoraria dell'ANCI:

S.E. IL GENERALE C.A. ENZO DEL POZZO  
PRESIDENTE NAZIONALE A.N.C.I.

Cara Eccellenza,

L'amico Carrista Pino Leo mi porta la tessera ANCI con la Sua illustre firma e con la qualifica di Socio Onorario, in occasione dell'ingresso nella 88ª primavera. La cifra non è ignota a noi guerrieri dell'ultima Africa, riferendosi beninteso a un calibro e non agli anni.

Non voglio tardare a ringraziarla vivamente, ed

esprimo il mio orgoglio di entrare come recluta, anche se un po' tardiva, in questa nobilissima famiglia militare che ebbe reggimenti e unità minori assai provati. Talvolta avevano nel fregio un numero alto: 132ª, 133ª. Era simbolo di gioventù, senza retroscena, carsico e isontino: ma era sempre alto anche quello delle perdite. E lo stile della gloria.

Purtroppo le avarie inferte dal tempo (e da una vita non troppo sonnolenta) non facilitano i miei viaggi: altrimenti, alla prima occasione romana, dove ho numerosi familiari di primo grado, verrei senza dubbio a conoscerla e a ripeterle verbalmente la mia gratitudine.

Mi creda, con rispettosa devozione,

Paolo Caccia Dominioni

## FERVORE DI INIZIATIVE DELLA LIGURIA ROSSOBLU

Convocati con lettera del 27 marzo 1983 domenica 10 aprile alle ore 10 nei locali della Sede Carrista in Genova - Piazzale Sturla, 3 - si sono riuniti i Presidenti della Liguria.

Risultano presenti:

Magg. Luigi Maggiore, Presidente Regionale, Cap. Tito Muzio, Vice Presidente Regionale, Cav. Giuliano Dellacà, Presidente Sezione di Genova, Cav. Andrea Roncagliolo, Presidente Sezione di Rapallo, Ing. Pierfranco Devasini, Presidente Sezione di Savona, Cav. Romeo Barisoni, Vice Presidente Sezione di Savona, Sig. Remo Rondinini, Vice Presidente Sezione di Finale Ligure (SV).

Assenti i Presidenti le Sezioni di San Remo (IM) e Santo Stefano Magra (SP).

Constata la regolarità della convocazione ed il numero legale dei partecipanti si dà corso ai lavori posti all'Ordine del Giorno:

### RELAZIONE ATTIVITA' REGIONALE

Nel sottolineare l'impegno svolto in campo Regionale il Presiden-

te mette in risalto la collaborazione offerta e richiede una maggiore unione d'intenti.

Da tutti viene sottolineata la necessità di un continuo scambio informativo anche nel campo organizzativo. Il Presidente della Sezione di Rapallo conferma l'inaugurazione in forma solenne del «Cippo» eretto per onorare i Carristi caduti per la Patria. Il Vice Presidente della Sezione di Finale Ligure (SV) concorda con il Presidente della Sezione di Savona sulla necessità di più stretti rapporti e collegamenti.

### ELEZIONE PRESIDENZA REGIONALE

I rappresentanti delle Sezioni Liguri, dopo aver espresso considerazioni di vivo apprezzamento, confermarono all'unanimità alla carica di:

Presidente Regionale: il Cav. Uff. Magg. Luigi Maggiore, abitazione V.le Amm. G. Des Geneys 33/9 - Genova - Cap. 16148 - Tel. 010/394526.

Vice Presidente Regionale: il Cap. Tito Muzio, abitazione Viale Pio VII 4/4 - Cap. 16148 - Genova - Telefono 010/383441.

Segretario: il Cap. Gualtiero Gualtieri, abitazione Via F. Del Pino, 15/2 - Cap. 16122 - Genova - Telefono 010/223909.

### VARIE

Il Vice Presidente della Sezione di Finale Ligure (SV) si offre quale «Alfiere» del Labaro Regionale.

Non esistendo tale «Labaro» il Presidente Regionale nell'accogliere la proposta assicura di effettuare la richiesta di fornitura alla Presidenza Nazionale.

### INAUGURATO IL CIPPO AI CADUTI, A RAPALLO

Il cippo è stato inaugurato il 22 maggio, con una solenne cerimonia. La cronaca ci è pervenuta a giornale che va in macchina. Al prossimo numero, quindi.

**SALUTO DEL 101°  
BATTAGLIONE CARRI  
AI « NOSTRI » DEL LIBANO**

Il 101° Btg. Carri « M.O. ZAPPA-LA' », in rappresentanza della 31ª Brigata Cor. « CURTATONE », ha reso gli onori, unitamente ad altri Reparti del 3° Corpo d'Armata, al Btg. Bers. « GOVERNOLO » reduce dal Libano, e ad un plotone dei Cavalleggeri di Lodi in partenza per Beirut.

La manifestazione ha avuto luogo nello stadio della città di Legnano, sede stanziale del Btg. Bers. « GOVERNOLO ».

Hanno fatto da suggestiva cornice alla solenne cerimonia un folto gruppo di vecchi bersaglieri piumati, una folla di bambini delle scuole, che agitavano bandierine tricolori, ed una numerosissima cittadinanza.

Tutt'intorno, i labari delle associazioni combattentistiche ed il carroccio di Legnano, circondato da dame e cavalieri in abiti dell'epoca comunale.

Nello schieramento spiccavano la bandiera di guerra del « GOVERNOLO » e lo stendardo del G.E.D.



Il comandante del 3° Corpo d'Armata Gen. Riccardo Bisogniero passa in rassegna i reparti.

« LODI », davanti ai quali è avvenuto il passaggio delle consegne tra i due Reparti.

Dopo il saluto del sindaco di Legnano che ha espresso l'affetto di tutta la città per i suoi bersaglieri, ha parlato il comandante del 3° Corpo d'Armata Generale Riccardo Bisogniero, il quale ha messo in ri-

salto il coraggio, la dedizione e l'alto impegno dimostrati dal Battaglione tutto nell'interesse ed in difesa della pace.

Indi a conclusione della bella cerimonia, i Reparti sono sfilati in parata davanti alle tribune delle autorità e del pubblico.

*Il Rinoceronte*

**IL SACRIFICIO DI CRACCO COME RICORDO E INVITO ALLA PACE**

Una cerimonia toccante quella celebrata alle scuole elementari di Novara in ricordo del quarantesimo anno dal sacrificio del carrista valdagnese, medaglia doro al valore militare, Giovanni Cracco. Il piano terra dell'edificio scolastico era stipatissimo. Dietro il piccolo altare si sono schierati i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. In un'ala dell'atrio c'erano gli alunni della scuola con genitori ed insegnanti. Nell'altra in prima fila le sorelle Irma e Maddalena Cracco con il generale di brigata

bastini (comandante del mezzo nel quale perse la vita l'eroe Giovanni Cracco), l'assessore all'urbanistica Pregrasso in rappresentanza dell'Amministrazione e Luigi Castaman presidente della sezione valdagnese carristi. Il resto della sala era occupato da una larga rappresentanza di autorità civili e militari fra cui il ten. col. Morelli del 1° Btg. carri di Bellinzago, ten. col. Russi (5° Btg. Carri), il presidente della comunità montana Agno Chiampo Dalla Libera, il consigliere provinciale Cabilanca, il presi-

dente del consorzio dei comuni avv. Rolando Spanevello, il direttore del distretto scolastico n. 20 dott. Spagnolo con i rappresentanti della Finanza, dei carabinieri, della divisione Centauro, 5° Btg. Tauriano.

Una pioggia di foglietti colorati con la scritta « W i carristi d'Italia » e la deposizione di corone hanno preceduto il rito religioso celebrato dal parroco di Novale.

I bambini della scuola hanno cantato alla fine una canzone patriottica e un loro rappresentante ha letto la motivazione della medaglia doro al valore militare alla memoria di Giovanni Cracco. Un bambino e una bambina hanno consegnato un mazzo di fiori alle sorelle Irma e Maddalena Cracco.

L'assessore Pregrasso ha ricordato che la manifestazione sta prendendo sempre più piede per la massiccia partecipazione di autorità civili, militari, della scuola e di abitanti. La direttrice ha ricordato il fulgido esempio di dedizione e sacrificio dell'eroe Cracco, del cui nome si fregia la scuola, che continua ad ispirare in tutti segni di riflessione sulla realtà complessa e sui tempi difficili di cui siamo protagonisti. Un riferimento quindi alla pace. « La scuola — ha ricordato la direttrice — è sede privilegiata per onorare la formazione di una coscienza pacifista... la scuola e la famiglia devono collaborare per prevenire i fenomeni di violenza. Non è sufficiente neanche assegnare ai nostri soldati la difesa della vita. Nella ricerca della pace siamo tutti impegnati... ».



Da sinistra: Ten. Col. Russi Comandante 5° Btg. carri da Tauriano, Ten. Col. Morelli Comandante 1° Btg. carri da Bellinzago, le Sorelle della M.O. Cracco, il Generale Bastini, estensore M.O. Cracco, il Sindaco di Valdagnò, ed il Presidente della Sez. Cav. Off. Castaman. I labari Carristi presenti alla cerimonia: Udine, Bassano del Grappa, Legnago, Colonia Veneta e Valdagnò con numerosi carristi.

## Il Ministro della difesa egiziano all' "Ariete"

Nel quadro degli scambi con i Paesi amici dell'area mediterranea il Field Marshal Abu Ghazalah, Vice Primo Ministro, Ministro della Difesa e della Produzione Bellica della Repubblica Araba d'Egitto, ha visitato il 15 maggio, su invito del Ministro Lagorio, la Divisione Corazzata Ariete.

Personaggio di grande rilievo della vita politica e della organizzazione militare egiziana il Field Mar-

(forze nemiche) ed « azzurre » (forze amiche), presupponeva una profonda penetrazione nemica nel settore difensivo azzurro e vedeva la Divisione Corazzata Ariete impegnata in un'azione di frenaggio al fine di permettere ad altri Reparti l'organizzazione di una posizione difensiva arretrata.

In particolare, lo sforzo nemico, contrastato dal Complesso minore LANCIA, era particolarmente peri-

l'esercitazione, elogiandoli per l'alto grado di professionalità dimostrato e l'impegno profuso nello svolgimento di ogni atto tattico.

E ciò, detto da un « vecchio » militare con quattro guerre alle spalle, non può far altro che inorgogliarci.

Cap. Giuseppe Paternosto

C.te 5° Cp. Carri « El Alamein »

Il generale Del Pozzo si è vivamente congratolato con l'autore dell'articolo di dettaglio, disponendo per un abbonamento a « Il Carista d'Italia » a suo nome.



shal Abu Gazalah è giunto a Venezia nella mattinata dove è stato accolto dal Comandante del 5° Corpo d'Armata Gen. Santaniello.

Raggiunto in elicottero il poligono della confluenza dei Torrenti Cellina e Meduna, il Ministro ha presenziato ad alcune attività addestrative a fuoco svolte dai reparti della Divisione Corazzata Ariete.

Di interesse, per la rappresentanza egiziana e per i numerosi inviati della stampa e degli organi di diffusione radiotelevisiva nazionali, sono stati l'esercitazione di gruppo tattico corazzato « Red Panther 83 » ed i concorsi, caratteristici della cooperazione interarma e interforze, dell'artiglieria e delle forze aerotattiche nazionali (G. 91 e F. 104 G.

\*\*\*

L'esercitazione, svolta dalla 132ª Brigata Corazzata Manin, ha visto impegnati oltre 500 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali e militari appartenenti ad armi e specialità diverse.

Tali complesse attività addestrative vengono periodicamente effettuate tra le Brigate meccanizzate e corazzate al fine di verificare il livello addestrativo e la capacità operativa dei Reparti.

L'esercitazione, diretta dal Col. Marchio, ed effettuata nella ormai classica distinzione in « arancione »

coloso nel settore settentrionale del dispositivo e rischiava di aggirare la Brigata Manin. Al fine di arrestare e distruggere la penetrazione avversaria, il Comandante della Divisione ordinava di integrare lo schieramento C/C di LANCIA mediante l'elitransporto di due squadre TOW e due squadre MILAN (di recente adozione), e di impiegare, sotto la protezione del fuoco di artiglieria, il Gruppo Tattico Corazzato PUMA (su base 10ª Battaglione Carri), riserva della Brigata Manin, in un'azione di contrattacco.

Questo, a grandi linee, lo scenario e le ipotesi della « RED PHANTER 83 » che ha consentito di esaminare atti tattici diversi e particolari, suscitando nei qualificati spettatori vivo interesse soprattutto per la tempestività di intervento e la precisione del tiro.

Al termine al Gen. Ghazalah sono stati presentati oltre all'FH/70 nuovo pezzo a traino meccanico di fabbricazione italo-tedesca-britannica, ed un sistema seminamine elitransportato con l'elicottero AB 205 anche alcuni automezzi di recentissima fabbricazione della FIAT-IVECO.

Dopo la rassegna dei reparti l'illustre Ospite, oltre a sottolineare i sentimenti di antica amicizia che legano le due Nazioni, ha espresso il suo vivo apprezzamento a tutti i militari che hanno partecipato al-

### RADUNO DEL 31° A SIENA

« L'1 e 2 ottobre p.v., anniversario della costituzione della nostra specialità, Raduno Nazionale, a Siena, di tutti gli appartenenti al 31° Rgt. Carri. Tale appuntamento è stato auspicato e sollecitato da più parti e la sede è stata scelta come la più naturale, in quanto nel 1937 tale Reggimento si formò in questa città, nella Caserma S. Chiara, ora sede del Presidio e del Distretto Militare. Nel prossimo numero del giornale sarà pubblicato il programma dettagliato della manifestazione e le modalità di partecipazione. Comunicazioni dirette sono previste per le singole Sezioni e per i Presidenti regionali ».

### PROMOZIONI

— Generale di Divisione dottor Giovanni Battista Arista: promosso generale di Corpo d'Armata in ausiliaria.

— Capitano carrista rag. Bruno Cornini, presidente regionale Emilia-Romagna dell'A.N.C.I. promosso maggiore.

Vivissimi rallegramenti.

### ESEMPI DA IMITARE

Nel quadro del lavoro di potenziamento delle Sezioni carriste dell'Emilia-Romagna, il presidente regionale, maggiore Rag. Bruno Cornini ha inviato una lettera al comandante del Distretto Militare di Forlì — che è poi un carrista, il colonnello Arrigo Neri — pregandolo di voler fare effettuare e mettere a disposizione della Associazione l'elenco dei carristi congedati, in forza allo stesso Distretto.

Sicuri che il carrista Neri aderirà alla richiesta, plaudiamo alla iniziativa.

### NASCITA A ROMA

La casa del nostro Consigliere Nazionale avv. Raffaele Cacciatore è stata allietata dalla nascita del secondo nipotino Valerio Crocoli figlio del simpatizzante Francesco e di Elisa Cacciatore.

A tutti le nostre felicitazioni.

## UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE UN REGALO PER VOI E GLI AMICI

Come già annunciato, la INTERNATIONAL EDITORIAL INSTITUTE S.r.l. ha in programma di realizzare, per il prossimo 1984, una «AGENDA STORICA DEL SOLDATO D'ITALIA» che accolga, per ogni I.A., Arma o Specialità, immagini e ricordi storici per ciascuna di esse.

### CARATTERISTICHE DELL'AGENDA

- Agenda - calendario mensile con rubrica telefonica;
- Copertina in finissimo «SKI-VERTEX», con decorazione, sul piatto anteriore, di una magnifica serigrafia dedicata al soldato d'Italia, opera del pittore Roberto Mattia;
- Insetto mensile, con immagini relative ai fatti d'arme e dati

storici, particolare per ciascuna F. A., Arma o Specialità, riferito al mese in esame ed ai giorni da ricordare.

Si tratta di una novità assoluta, mai sino ad ora realizzata, per cui siamo certi che parteciperete entusiasticamente all'iniziativa. La realizzazione del lavoro in oggetto è condizionata all'acquisizione di un numero minimo di sottoscrizioni, basato sulla prenotazione in totale, comprese tutte le FF.AA., Armi e Specialità di almeno 3.000 prevenute, al fine di ottenere un prezzo accessibile a tutti cioè L. 23.000 a copia.

Questa prestigiosa agenda, a parte il lato spirituale ed affettivo, potrà anche formare oggetto di un regalo diverso e particolare per il Capodanno 1984.



### TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Spett.le Presidenza Nazionale Associazione Nazionale Carristi d'Italia  
Via Sforza, 8 - 00194 ROMA

Io sottoscritto .....

Residente a: C.A.P. .... Città .....

Provincia ..... Via .....

Telefono .....

desidero ricevere con pagamento contrassegno al ricevimento n. ....  
copie AGENDA STORICA DEI SOLDATI D'ITALIA «CARRISTI», al  
prezzo speciale di L. 23.000 cadauna per un importo totale di lire  
..... più le spese postali, edita dal  
l'International Editorial Institute.

In fede

Firma .....

### GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE

- 1) M.llo Carr. Peluso Mario, Via Cadorna, 10 - 20025 Legnano (MI).
- 2) Ten. Carr. Frigeri Prof. Alberto, Via degli Orti, 5 - 40137 Bologna.
- 3) Carr. Lucarini Quinto, Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma.
- 4) Carr. Raimondi Luigi - 00017 Acquaviva di Nerola (RM).
- 5) Carr. Ongaro Giuseppe, Via S. Carlo, 50 - 37129 Verona.
- 6) Sig. Proment Renato (Via Monte Pasubio, 14 - 11100 Aosta).
- 7) Carr. Di Pietro Giovanni, Via Porto Fluviale, 21 - 00154 Roma.
- 8) Carr. Zamboni Elviro, Fruttivendolo - 24020 Songavazzo (BG).
- 9) Carr. Pieri Luigi, Viale Tripoli, 216 - 47037 Rimini (FO).

- 10) Carr. Apicella Giuseppe, Via E. d'Arborea, 12 - 00162 Roma.
- 11) Carr. Dolci Vincenzo, Corso Italia, 2/B - 24011 Almè (BG).
- 12) Sig. Noris Pierino, Via Roma, 125 - 24021 Albino (BG).
- 13) Carr. Bonfanti Battista, Via Locatelli, 75 - 24020 Fiorano al Serio (BG).
- 14) Carr. resoli Mario, Via A. Locatelli - 24020 Fiorano al Serio (BG).
- 15) Cap.le Magg. Carr. Falchetti Pierino, Via Marconi, 5 - 24040 Bonate Sotto (BG).
- 16) Carr. Medici Carlo, Via Fara, 10 - 24040 Pontirolo Nuovo (BG).
- 17) Carr. Magistrelli Emilio, Via IV Novembre - 20011 Corbetta (MI).

**INTERESSATEVENE! PER FAVORE, SCRIVETEVI!**

### LA MERITATA ONORIFICENZA AD UN APPASSIONATO CARRISTA: MARIO PELLICCIOLI

Il Presidente della nostra Sezione Mario Pelliccioli è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere Ufficiale.

Nel darne partecipazione ringraziamo vivamente il Consiglio Nazionale ed esprimiamo al nostro caro Mario i più sentiti rallegramenti per il meritato riconoscimento.

*I Consiglieri e i Carristi della Sezione Seriate*

Lasciamo, così come ci è pervenuta, la comunicazione della Sezione di Seriate. Ma non possiamo non aggiungere le nostre più sentite ed affettuose congratulazioni per una onorificenza che premia, giustamente, la dedizione, l'entusiasmo, lo spirito organizzativo di Mario Pelliccioli, un carrista di tempra eccezionale, da additare ad esempio.

### MATERIALE NON PUBBLICATO

Purtroppo non possiamo pubblicare diverso materiale giuntoci quando il giornale stava per andare in macchina. Cronache e fotografie verranno pubblicate presto.

Come crediamo, i nostri amici lettori avranno notato, il numero scorso è stato di ben 28 pagine, più le 4 di copertina, invece delle solite 16. Tale iniziativa, resa necessaria dal molto materiale avanzato, è costata un notevole sforzo finanziario, reso ancora più grave dal fatto che le offerte «pro giornale» in questi ultimi due mesi sono state piuttosto scarse e quindi con il numero passato ci siamo giocati... le riserve accumulate con le precedenti offerte, senza la possibilità di aumentare le pagine di questo.

Morale? Il vostro aiuto, cari amici, deve continuare con la solita generosità e continuità!

## COLOGNA VENETA ALL'ORDINE DEL GIORNO

E' proprio vero che la concordia e la buona volontà, come dice un proverbio, fa muovere anche le montagne. Questo si è verificato domenica scorsa nella fiorente Sezione Carristi di Cologna Veneta in occasione del 10° anniversario della sostituzione. Era presente: la Presidenza Regionale del Friuli Venezia Giulia con il Presidente Comm. Sello, Valdagno con il Cav. Uff. Castaman, la Sezione di Legnago Comm. Magg. Italo Merlin e il Presidente Regionale del Veneto Trentino Alto Adige Comm. Pigozzo.

La Sezione di Cologna Veneta sorta dieci anni fa all'inizio ha avuto dei contrasti, che però ha saputo superare con rinnovato fervore tanto che non solo ha moltiplicato gli iscritti, ma ha anche realizzato un programma che all'inizio sembrava molto gravoso e oneroso; infatti, la Sezione, più compatta che mai, sempre presente ad altre manifestazioni con numerosi soci ha realizzato nel centro di Cologna Veneta un Cippo meta di tanti Combattenti che dinanzi ad esso sostano e pregano.

Il corteo per la deposizione della corona di alloro al Cippo si è mosso da Piazza Castello. Tra le Autorità: Il Comandante del 5° Battaglione Carri «M.O. Chiamenti» Ten. Colonnello Mario Russi, il Generale Giuseppe Pachera Presidente Onorario della Sezione di Cologna Veneta, il Maggiore Cacciato vice Comandante del 1° Battaglione Ge-



no Pontieri di Legnago, le Autorità Comunali e una nutrita rappresentanza di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Resi gli onori ai caduti e depositata la corona di alloro la tromba scandiva le note del silenzio fuori ordinanza mentre Autorità e cittadini si irrigidivano sull'attenti. Dopo che il Presidente della Sezione ha chiamato a voce alta i Carristi che sono venuti a mancare in questi ultimi anni, il corteo si è avviato all'albergo «Rocca» dove è stato consumato un pranzo.

A metà pranzo il Presidente della Sezione Cav. Antonio Tomba ha portato il saluto dei soci, esaltando ancora una volta il valore dell'operato di tutti i Carristi della Sezione nel nome dei colori Rosso-Blu. Subito dopo il Generale Giuseppe Pachera, a nome della Sezione, insigniva il Ten. Colonnello

Mario Russi della Benemerita «Can Grande Della Scala» mentre la Croce di Cavaliere «Franco Belga» veniva consegnata dal Presidente Regionale Comm. Pigozzo al segretario della Sezione Carristi di Cologna Veneta Elia Gallo.

In seguito si sono succeduti sul podio il rappresentante del Sindaco di Cologna Veneta Cav. Uff. Giovanni Maggio portando a tutti il saluto dell'Amministrazione Comunale; il Comm. Sello ha rivolto un caloroso saluto dei suoi associati al quale si è unito il Magg. Merlin Presidente Provinciale dell'Associazione «Caduti e Dispersi in Guerra». Dopo il ringraziamento e le belle parole del Colonnello Mario Russi ci siamo lasciati con entusiasmo e simpatia e con la promessa di una solidale collaborazione tra Carristi giovani e anziani.

Toni Tabarin

## ASSEMBLEA DEGLI ATTIVISSIMI CARRISTI GENOVESI

Domenica 10 aprile 1983 alle ore 9,30 si è attuata l'Assemblea dei Carristi della Sezione Genovese per deliberare sui punti posti all'Ordine del Giorno.

Risultano presenti il Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore, il Vice Presidente Cap. Tito Muzio, il Presidente della Sez. di Genova Cav. Giuliano Dellacà, Vice Presidente Sez. di Genova Cav. Baldo Barbarossa, il Segr. Cav. Enrico Finamore, il Presidente della Sez. di Rapallo Cav. Andrea Roncagliolo, il Presidente della Sez. di Savona Ing. Pierfranco Devasini, il Vice Presidente di Savona Cav. Romeo Barisone, il Vice Presidente della Sez. di Finale Remo Rondinini e numerosi Carristi della locale Sezione.

Dopo una breve introduzione del Presidente Regionale, prende la parola il Presidente Provinciale Dellacà che ringrazia i partecipanti alla riunione relazionando sull'Ordine del Giorno.

### ATTIVITA' ASSOCIATIVA

Nel triennio 80-83 viene sintetizzata nei punti salienti che sono:

— Inaugurazione Sezione di Rapallo - Raduno Nazionale a Novara-Bellinzago - Raduno Interregionale a Varzi - Partecipazione a manifestazioni varie pranzi di fine anno ad Arenzano e Cavi di Lavagna.

Nell'illustrare i programmi e le iniziative relative al 1983 il Presidente Dellacà sottolinea l'impegno per la erezione di un monumento in onore dei Carristi caduti per la Patria.

In merito al «Cippo» si augura che il Comune di Genova sciolga le riserve in merito alla ubicazione.

Attualmente la Sede, per merito del Carrista Giorgio Imperatore che ha svolto con dedizione un notevole impegno, è provvista del relativo materiale — busto e targa di bronzo — ruota motrice e cingolo di carro.

### ELEZIONI CARICHE SOCIALI

La lista presentata all'esame dell'Assemblea viene approvata per acclamazione pertanto le cariche sociali nel triennio 83-86 risultano attribuite come segue:

Presidente: Cav. Giuniano Della-

cà; Vice Presidente: Cav. Baldo Barbarossa; Segretario: Cav. Enrico Finamore.

### Componenti del Consiglio

Fortunato Ancarani - Cap. Gualtiero Gualtieri - Giorgio Imperatore - Leonardo Linguadoro - Carlo Locca - Cav. Pietro Maramao - Carlo Soresina.

### Revisore dei Conti

Cap. Tomaso Scielzo - supplente: Duilio Malosso.

### TESSERAMENTO ASSOCIATIVO 1983

Nel ringraziare i Carristi che hanno provveduto si sottolinea la necessità di contattare i ritardatari.

**NON E' MAI TROPPO TARDI  
PER ISCRIVERSI O  
RINNOVARE L'ISCRIZIONE  
ALL'ANCI**

## UNDICESIMA FESTA ROSSOBLU A PADOVA

Anche quest'anno la Sezione di Padova ha voluto, seguendo una ormai affermata tradizione, organizzare la sua 11ª festa rosso-bleu che si è svolta nel salone delle feste del noto ristorante-albergo « La Bule-sca » di Rubano.

Nella magnifica sala, sobriamente ma elegantemente addobbata, facevano spicco i guidoncini dai colori rosso-bleu delle nostre fiamme.

La serata si è articolata in due fasi:

— cena sociale costituita da uno scelto menù impeccabilmente servito;

— Veglione vero e proprio che iniziato con l'Inno carrista ha avuto alcuni significativi intervalli durante i quali hanno avuto luogo:

• un breve intervento del Presidente della Sezione e della Regione Veneto Orientale, Col. Liccardo, che

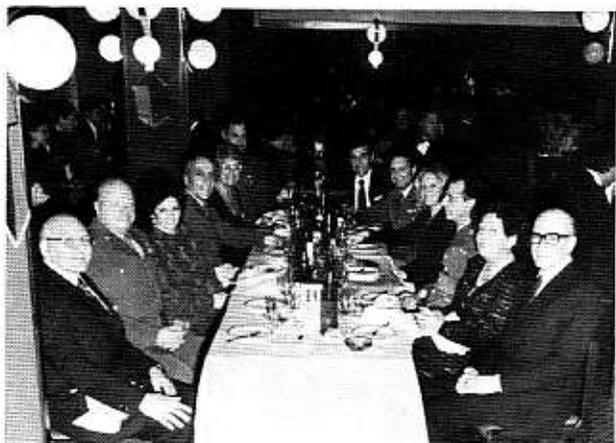
soci Salmeri, Cuccato, Pilon, Menato, Pigozzo,

• una esibizione di tre coppie di mini-ballerini presentate e dirette dal socio M<sup>o</sup> Bacchin;

• alcuni giochi del fantasista Romy Gordon che ha intrattenuto amabilmente i convenuti con i suoi caratteristici numeri;

• l'estrazione dei numerosi e ricchi doni offerti dai presenti, dalle autorità intervenute e da ditte cittadine.

Fra gli intervenuti (circa 300): il Prefetto di Padova Dr. Basso, il Vice Intendente di Finanza Dr. Guerra e signora, il Dr. Cantelli per il Sindaco, il Comandante la Regione Militare Nord-Est Gen. Donati, il Comandante la III Brigata Carabinieri Gen. Agrimi, il Comandante del Distretto Militare Col. Zucchelli e signora, gli ufficiali carristi dell'« Ariete » Gen. Alberani, Col. Filippini e signora, Col. Monego, T. Col.



A sinistra, il tavolo dei graditi ospiti; a destra, i 3 carristi premiati con il diploma di benemerita.

dopo avere comunicato le adesioni più significative pervenute (Presidenza Nazionale, Comando 5<sup>o</sup> Corpo d'Armata, Comando Divisione « Ariete »), ha porto il saluto alle autorità presenti ed a tutti i partecipanti: ha quindi proceduto alla consegna degli attestati di benemerita rilasciati dalla Presidenza Nazionale ai

Russi e signora, i Presidenti delle Sezioni di Bassano del Grappa e di Valdagno.

Le danze si sono protratte fino alle quattro del mattino in una atmosfera di brio, signorilità, serena letizia e sano entusiasmo con l'augurio di ripetere la manifestazione e ritrovarsi il prossimo anno.



CARRISTI DI ASTI E LORO FAMILIARI IN VISITA A 2 INTERESSANTI MUSEI

Il 9 aprile la Sezione di Asti ha realizzato una visita al Museo della Cavalleria in Pinerolo (TO) e al Museo della Montagna « Duca degli Abruzzi » al Monte dei Capuccini di Torino. Numero dei partecipanti 42 con famigliari e simpatizzanti. Entrambe le visite, specie quella al Museo della Cavalleria, hanno destato grande interesse.

# LI RICORDIAMO CON IMMUTATO AFFETTO

## PALERMO

Con tanto dolore la Sezione di Palermo partecipa la immatura scomparsa del Ten. Filippo Orlando avvenuta il 18-2-1983.

Il Consiglio Direttivo partecipa al lutto con sentite condoglianze.

## ROMA

E' scomparso il generale di Corpo d'Armata carrista Proto Cadoni. Aveva 76 anni ed era nato in Sardegna.

Osservatore di aereo, frequentò la Scuola di Guerra. Combattente sul fronte greco-albanese, fu poi per due anni prigioniero in Germania.



Dopo la guerra, fu Capo di S.M. delle Forze Lagunari e quindi comandante del 31° reggimento carri della Divisione Corazzata «Centaurio» in Verona. Promosso generale, fu dapprima vice comandante della Divisione «Legnano» e quindi della Zona Militare di Roma.

Era insignito, tra l'altro, della Medaglia Mauriziana.

Ufficiale distinto, preparato, entusiasta, lascia un grande ricordo.

Ai famigliari le più sentite condoglianze dei Carristi d'Italia.

## SERiate

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Carrista Francesco Mistri. Il consiglio ed i Carristi Seriatesi esprimono il loro sentito cordoglio. Ai funerali hanno partecipato il consiglio completo, col Labaro e il Presidente Cav. Uff. Mario Pellioli.

## SCOMPARSO IL GENERALE SALVATORE CAMPA

Apprendiamo con ritardo la scomparsa del generale Carrista Salvatore Campa. Ufficiale entusiasta, carrista esperto ed appassionato, si ignora nei modi e nell'animo, co-

mandante capace e stimato, si era sempre distinto per le sue eccezionali doti di soldato e di uomo.

Ricordarlo è come averlo presente nei nostri cuori.

## TRENTO

Il giorno 3 maggio è deceduto dopo breve malattia il socio Serg. Magg. Buccella Andrea cl. 1917, ex combattente Fronte Occidentale Jugoslavia, Corsica e Corpo di Liberazione Nazionale.

Socio di indiscussi valori morali, membro del Consiglio Direttivo della Sezione dal 1975, sempre presente alle nostre manifestazioni, assieme alla carissima moglie Bruna.

Alle tristi esequie, numerosi i carristi presenti.

Alla cara moglie Bruna ed ai figli, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

\*\*\*

Il giorno 6 aprile u.s. è deceduto in Trento dopo lunga e dolorosa malattia, il socio Caporale Partel Remo cl. 1922.

Socio di indiscussi valori morali, sempre presente alle nostre manifestazioni, assieme alla carissima moglie Rosetta.

Alle tristi esequie, numerosi i carristi presenti.

Alla cara moglie Rosetta, alle figlie rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

\*\*\*

Il giorno 20 aprile u.s. è deceduta a Preghena di Livo (Trento), dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con tanta rassegnazione, per ben tre anni, la diletta moglie Pia del socio carrista Dares Giovanni.

Alle esequie la Sezione era presente con un nutrito gruppo di soci.

All'amico Giovanni e figlie rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio e di fraterna solidarietà nel dolore.

## VALLE D'AOSTA

Caro Agostino Cav. Besenval

La Tua repentina scomparsa lascia in noi, Carristi, Combattenti, un vuoto incalcolabile e ne siamo tutti costernati, Ti ricorderemo sempre.

Socio fondatore, da 25 anni consigliere.

Presidente della Sezione Combattenti di St. Christophe; Consigliere della Federazione ANCR della Valle d'Aosta; Assessore comunale di St. Christophe dal 1975.

Combattente in Africa settentrionale con il 132° carri Div. Ariete, prigioniero di guerra in Medio Oriente per oltre 3 anni.

Persona sensibile a tutti i pro-

blemi associativi, solerte e premuroso con tutti.

Alla moglie Lea e al figlio Piero, il vivo e profondo cordoglio dalla famiglia carrista.

## VALDELSA

E' deceduto a Poggibonsi il 19 febbraio 1983 il Cap. Magg. carrista Alfredo Pratelli, combattente in A.



O. col XX Btg. «Randaccio» del Reggimento Carristi di Siena, decorato di croce di guerra, eletta figura di integerrimo cittadino e di prode soldato, iscritto alla Sezione Valdelsa dalla fondazione.

## VERONA

Il 26-2-1983 a Casalmoro (Mantova) è deceduto il nostro Carrista Azzini Rino, cl. 1920. Combattente in Africa Settentrionale dal 1940 al 1943 con il IV Btg. Carri del 32° Rgt. «Ariete», decorato di Croce al Merito.

Alla moglie e familiari rinnoviamo sentite condoglianze.

La famiglia ha espresso il desiderio che sia lasciato il Giornale per tutto l'anno. Ha regolarmente pagato.

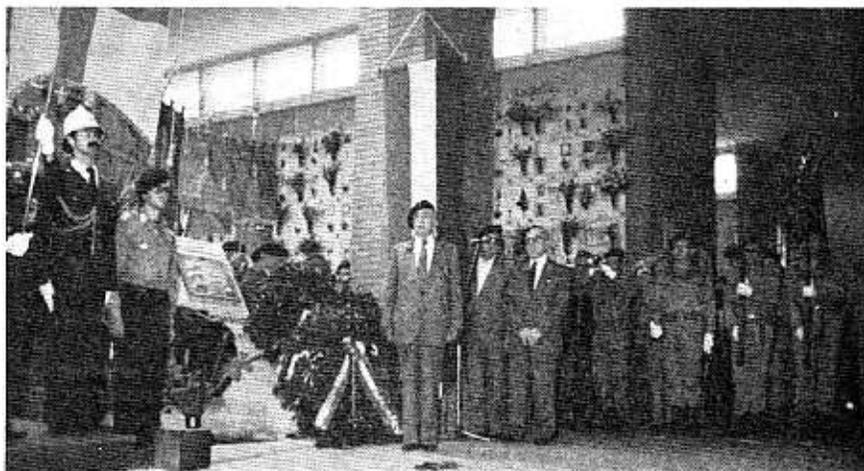
\*\*\*

Il 28-2-1983 in Verona è deceduta la Signora Emilia Ferriani in Cipriano, Consorte del nostro Socio Colonnello Comm. Antonio, già Revisore dei Conti Effettivo della Sezione dal 1952 al 1980.

I carristi in congedo di Verona e Provincia rinnovano al Colonnello Cipriano e familiari le più sentite condoglianze.

## DE ALFARO A PARMA

Inaugurazione, a Parma, del monumento al Carrista. Alla cerimonia per lo scoprimento dell'opera, di insigne fattura artistica e significativo valore spirituale, ha presenziato il carrista generale di Corpo d'Armata Alberto de Alfaro (Querin (nella foto in basso, a sinistra, mentre prende la parola). In basso a destra, la corona omaggio gradito degli Autieri ai Carristi. Di fianco, gli onori ai Caduti del plotone di carristi alle Armi (in primo piano, il col. Cervi benemerito ed entusiasta presidente della Sezione parmense).



## SULL'ATTENTI, PER I NOSTRI CADUTI



Raduno di Poggibonsi - Il Presidente Provinciale di Siena, Ten. Mortella, e Ramerini, Presidente della Sezione Valdelsa, ringraziano gli intervenuti. In basso, a sinistra: Guido Bayelli, leggendaria figura di carrista dell'A.O.I. che conserva intatta la sua meravigliosa passione.



Raduno di Poggibonsi - Il Generale Cappelli, Vice Comandante del territorio tosco-emiliano, riceve dal cap. Piccini la tessera a socio onorario della sezione Valdelsa. Alla sua sinistra il Ten. Col. P'eroni, comandante del 19° Btg. Carristi di Firenze, e il Ten. Col. Inguaggiato, Aiutante del Generale Cappelli.

Il Presidente della sezione carrista di Caserta Cav. Saporito Parziale Erberto ed i soci Serg. Magg. Pascarlo Francesco ed il Cap. Maggiore Vandro Camillo hanno partecipato alla bella cerimonia alla scuola sott'Ufficiali dell'Aeronautica Militare in Caserta, per il giuramento degli allievi sott'Ufficiali. Nella foto, il Presidente della Sezione di Caserta al circolo ufficiali dell'Aeronautica Militare con a destra Don Luigi Matrone cappellano carrista e presidente dei cappellani militari e valoroso combattente nella seconda guerra mondiale e decorato con la croce di guerra al valore militare in A.S. il 17 luglio 1942. A sinistra, don Ciro Bossoni cappellano militare della scuola sott'Ufficiali dell'Aeronautica Militare di Caserta.

## DALL'ARGENTINA, VIA FIDENZA - ITALIA IN NOME DI UN CARRISMO SENZA CONFINI

Fra gli emigrati italiani in Argentina, nuclei di carristi fidentini coltivano, col ricordo della Patria lontana, l'attaccamento alla Specialità Carrista.

Animatore di questi sentimenti, a Rosario-Santa Fé, è il nostro concittadino Ernesto Mora, socio anziano e benemerito della Sezione fidentina, reduce del fatto



Rosario Santafé (Argentina). A Sinistra: il carrista Mora stringe la mano al carrista Condotta, dopo avergli appuntato le decorazioni regalate dai Carristi di

d'arme del 9 settembre 1943; né la sua trentennale impegnativa mansione di funzionario presso il Consolato d'Italia in Argentina lo ha mai distolto dal suo attaccamento alla Sezione di Fidenza.

Nelle foto che vediamo sono ripresi i momenti di una cerimonia analoga a quella svolta dai carristi fidentini nella riunione conviviale di fine d'anno 1982: Mora, per incarico affidatogli dal presidente Barbaglio, appunta al petto del carrista Luigi Condotta le decorazioni di cui era sinora sprovvisto e che gli sono state donate dagli amici carristi di Fidenza, medaglie che evidenziano la sua partecipazione alla campagna d'Africa Orientale, a quella d'Africa Settentrionale, la sua lunga prigionia sotto gli inglesi fino al 1946 e le relative croci di guerra al merito.

Naturalmente la gioia dell'amico Condotta è stata immensa, sia in segno di riconoscenza del gesto amichevole e sentimentale rivoltogli, sia perché la lontananza dalla Patria lo rende sensibile a queste cerimonie.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'amico



Fidenza. A destra: brindisi di carristi ed amici al carrista Condotta commosso vivamente per la grande attenzione rivoltagli.

Ernesto Mora tutti i suoi concittadini carristi fidentini e particolarmente il presidente Barbaglio per aver egli saputo realizzare con successo una cerimonia patriottica, seppure intima, in terra molto lontana ed in momenti particolarmente difficili.

---

**UN ESEMPIO DI GRANDE PASSIONE  
ROSSOBLU NELLA LONTANISSIMA  
TERRA SUD-AMERICANA E DI  
FRATERNITA' CARRISTA FIDENTINA**

---

IL CARRISTA D'ITALIA  
Periodico dell'Associazione Nazionale  
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula  
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:  
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136  
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma  
Mensile dell'ANCI - Anno XXV - n. 5 (114)  
Maggio-Giugno 1983

Abbonamento annuo L. 5.000  
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958  
Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 65.65.262